

TERZO MILLENNIO - IL CINEMA DAL 2000.

Ten (2002) di Abbas Kiarostami

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



TERZO MILLENNIO – IL CINEMA DAL 2000 è la rubrica di Infooggi a cura di Antonio Maiorino che racconta le opere cinematografiche più interessanti e rappresentative dal duemila ai giorni nostri. Oggi tocca a *Ten* di Abbas Kiarostami, dodicesimo lungometraggio del regista iraniano, presentato al 55esimo Festival di Cannes.

Tutto in un abitacolo, tutto in viaggio, tutto a parole. Le dieci sequenze di *Ten* del regista iraniano Abbas Kiarostami si sviluppano tra logoranti batta e risposta all'interno di un'auto, con la scelta minimale di affidarsi ad una camera puntata alternativamente sul posto guidatore e su quello passeggero, ma soprattutto con la patente del terzo millennio di un **neorealismo tecnologico**: attori dilettanti, riprese in digitale. Il cinema cambia, l'Iran pure – e l'opera del regista di Dov'è la casa del mio amico trascorre nel traffico di Teheran mettendo a confronto una donna divorziata ed evidentemente emancipata con il figlio dodicenne che incarna in miniatura un sospetto stereotipo maschilista iraniano; la sorella preoccupata del carattere del nipote; una pia anziana che ha perso il figlio; una puttana troppo allegra per essere felice; una ragazza che teme di essere lasciata dal poco convinto fidanzato. Ne vengono fuori tante, ma ad un livello che s'eleva dal gossip per una sottigliezza che oscilla tra documentarismo ed estetica della scoperta.[MORE]

La fissità delle camere montate su aste consente di **sedimentare i ritratti**, aggiungendo rivelazioni nello stesso momento in cui il tipo d'inquadratura e di struttura del film sembrerebbero darsi "per via di levare". Se del seccante figlioletto è immediatamente percepibile la saccenza linguacciuta, il cocciuto appoggio al padre e l'atteggiamento spesso precocemente sprezzante verso la madre, dettagli come la borsa Braun con cui va in piscina o la maglia con la pubblicità delle sigarette Camel raccontano di un Paese che perpetua certa mentalità tradizionale, mentre apre le porte al consumismo occidentale. Non si tratta, peraltro, di una licenza artistica condotta meccanicamente,

quanto di un acuto stratagemma per trovare inedite angolazioni del raccontare, oscillando dallo zoom in del privato allo zoom out della società.

Così, appare meditata la scelta di non mostrare affatto alcuni interlocutori, quali la prostituta, se non adocchiandola fuggacemente all'uscita dall'auto, nell'atto di prodursi, di spalle, in un nuovo adescamento, poco dopo aver difeso, ridacchiando e provocando, il proprio costume libertino; e, non meno delle negazioni, si prospettano cesellate con finezza artigianale le caratterizzazioni fisiche della protagonista, che non rinuncia allo Chador, ma nemmeno al rossetto, agli occhiali da sole ed agli anelli. Con un regista come Kiarostami a far da trovatore, prelevando brani d'esistenza e combinandoli con accorta finezza, si finisce – per chi riesca a superare il trauma della lentezza, della camera fissa, della storia senza storia – a confrontarsi con un cinema intrigante, fatto allo stesso tempo d'attese e di vita in tempo reale. **La fotografia di un Paese per istantanee e la poetica istantaneità del fotografo.**

DATA USCITA: 22 novembre 2002

GENERE: Documentario, Drammatico

ANNO: 2002

REGIA: Abbas Kiarostami

SCENEGGIATURA: Abbas Kiarostami

ATTORI: Mastaneh Mohajer, Morteza Tabatabaïi, Kamran Adl, Mandana Sharbaf, Reza Yazdani, Bahman Kiarostami, Vahid Ghazi, Mazdak Sepanlu, Amin Maher, Amene Moradi

FOTOGRAFIA: Abbas Kiarostami

DISTRIBUZIONE: BIM

PAESE: Francia, Iran

DURATA: 91 Min

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/terzo-millennio-film-dal-2000-ten-2002-di-abbas-kiarostami/78825>